



Economia

"QUALE BUSINESS IN POLONIA?"

29/06/2012 ore 16.52 (UJ.com) PERUGIA - Il Centro Estero Umbria e il Comitato Giovani Imprenditori della Camera di Commercio di Perugia, con il supporto di Promocamera, hanno organizzato un incontro di approfondimento sul mercato polacco per orientare le imprese interessate a conoscere meglio le opportunità offerte dal Paese. Il seminario si è tenuto venerdì 29 giugno presso la sede di Ponte San Giovanni della Camera di Commercio di Perugia e ha visto la partecipazione di Beatrice Tenca, Segretario Generale della Camera di Commercio e Industria Italo-Polacca, Piotr Kozlowski dell'Ufficio Promozione del Commercio e degli Investimenti dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia a Roma, e Adam Morawski, Avvocato dello Studio Morawski & Wspólnicy International Lawyers.

Il seminario dedicato alle imprese, in particolare ai giovani imprenditori, è stato incentrato sulle opportunità di business offerte dal mercato polacco nei settori di maggior interesse per l'economia umbra, le possibilità di esportazione e promozione, le problematiche operative. Oltre 100 le adesioni da parte delle imprese umbre. La Polonia rappresenta infatti una grande opportunità. E' uno dei paesi europei più promettenti ed è il principale beneficiario degli stanziamenti dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013. Grazie ad una buona governance politico-economica e i grandi investimenti infrastrutturali, è una destinazione sempre più attraente anche per gli investimenti di imprenditori italiani.

Dal 1990 al 2010 gli investimenti diretti italiani hanno raggiunto un totale di oltre 7,9 miliardi di Euro, collocando il nostro Paese tra i principali investitori in Polonia. Al primo posto rimane la Fiat, seguita dal gruppo Unicredit. Il Paese, oltre a godere di una posizione strategica, vanta una delle economie in più rapida crescita in Europa, con un incremento del Pil del 4,3% nel 2011. Gli scambi commerciali con l'UE raggiungono oltre il 55% dell'import e oltre il 78% dell'export delle transazioni commerciali internazionali. Dall'analisi dell'interscambio con l'Italia emerge come sia import che export siano cresciuti nel triennio 2009-2011, con una bilancia commerciale a favore dell'Italia, che esporta complessivamente per 9,5 miliardi di euro e importa per 7.6 miliardi. L'export italiano è più forte nel settore dei macchinari e delle apparecchiature per l'industria alimentare, per l'agricoltura e per l'edilizia (oltre 2 miliardi nel 2011), Seguono i mezzi di trasporto (quasi 1,6 miliardi di euro, tuttavia con una bilancia commerciale negativa per l'Italia) e i prodotti finiti in metallo (1,3 miliardi di euro).

Nel 2011 anche l'export del settore tessile abbigliamento registra risultati positivi, come quello alimentare, in costante crescita (rispettivamente 706 milioni e 325 milioni di euro). I settori trainanti l'interscambio nazionale tornano anche per quanto riguarda l'Umbria, le cui performance sono però particolarmente positive alla luce del volume totale delle esportazioni, passate dai 52 milioni del 2009 agli 88,5 milioni del 2011, e della favorevole bilancia commerciale (l'Umbria importa dalla Polonia al 2011 solamente per 18 milioni). Ai primi posti delle esportazioni umbre nel 2011 troviamo: prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti, con 42,5 milioni di euro), i prodotti alimentari e bevande (poco più di 11 milioni), i macchinari e apparecchi (con 6,7 milioni), le apparecchiature elettriche (sempre con 6,7 milioni) e il tessile/abbigliamento (6,4 milioni).

Il governo polacco ha messo in atto diverse manovre mirate ad un miglioramento della competitività del sistema economico, tra cui la flat tax CIT (IRPEG) che per le imprese è stata abbassata dal 28% al 19%. La Polonia, inoltre, ha iniziato a perseguire negli ultimi due anni una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento nel settore energetico. Lo sfruttamento di nuovi giacimenti di shale gas potrebbe garantire a breve l'autosufficienza energetica oltre ad abbattere ulteriormente i costi di produzione. Per quanto riguarda il turismo, anche se l'economia interna del Paese risente come tutta Europa degli effetti della crisi globale, nel 2011 l'andamento delle vendite è positivo per l'Italia, con un aumento dei viaggi dalla Polonia rispetto al 2010 intorno al 10-20%.

Le mete principali sono le città d'arte (in primis Roma, Firenze, Venezia), seguite dal mare e dal turismo religioso. Una nota interessante è comunque quella legata al turismo nel periodo invernale, quando l'Italia diventa addirittura la seconda destinazione assoluta per le vacanze dei polacchi (24%). Dato positivo che ritorna anche per l'Umbria, che nel 2011 registra un'affluenza complessiva alberghiera e extra-alberghiera di 54.000 presenze, con un +28,5 % rispetto al 2010.

